

Il sacramento del matrimonio
Una “menorah” delle nozze
(Chieti, Fidanzati, 14 Gennaio 2011)
+ Bruno Forte
Arcivescovo di Chieti-Vasto

Sette luci, come sul candelabro che arde nel santuario di Dio, secondo la tradizione ebraica. Sette luci perché l'amore arda sempre nei cuori degli sposi cristiani e illumini le possibili notti del tempo e del cuore, aprendole alla bellezza di Dio.

1. *Nessun uomo è un'isola* (Thomas Merton). Nel disegno di Dio l'uomo e la donna rivelano una unità originaria, che è la radice incancellabile della loro pari dignità di persone umane e della loro costitutiva vocazione alla reciprocità: «Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio li creò, maschio e femmina li creò» (Gen 1,27). «Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne» (Gen 2,24). Siamo fatti per amare e la nostra vita non si realizzerà che amando. Essere è amare!

Il vincolo nuziale realizza la reciprocità fra l'uomo e la donna in una forma così alta e profonda, da essere spesso richiamato dall'Antico Testamento come simbolo del rapporto d'amore fra Dio e il suo popolo (cf. Os 1-3; Ger 2 e 3; Ez 16 e 23; Is 54 e 62; e il Cantico dei Cantici). “Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore” (Os 2,21s). Gesù a sua volta parla dell'alleanza matrimoniale come di un dono e di un impegno definitivo, come lo è la fedeltà dell'Eterno che in esso si esprime: «Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: “È lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?” Ed egli rispose: “Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi”» (Mt 19,3-6). Gesù crede nell'amore eterno e scommette su questa possibilità altissima del cuore umano. E noi?

2. *Alleanza salvifica e alleanza nuziale*. La Bibbia è la storia dell'alleanza d'amore fra Dio e il Suo popolo. Alleanza (“berit” in ebraico) significa un patto indissolubile, che nasce dal reciproco destinarsi e donarsi dei suoi. La Chiesa origini ha visto nel vincolo nuziale il segno vivo dell'alleanza d'amore nuziale Dio e il Suo popolo, fra Cristo e la Chiesa: «L'uomo lascerà suo padre e sua e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è

grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!» (Ef 5,31s). Perciò la reciprocità dei coniugi è chiamata a riflettere l'amore fedele e totale con cui il Signore ama la Chiesa (cf. Ef 5,21-33; Col 3,18s) e deve tendere alla crescita comune nella fede e nell'alleanza con Dio (cf. 1 Pt 3,1-7).

Il matrimonio cristiano è alleanza sacramentale: in esso Dio Trinità si fa presente col Suo amore eterno e fedele, e i due diventano icona viva e irradiante del Signore e del Suo amore per gli uomini. Questa visione altissima ed esigente del matrimonio non impedisce alla Chiesa nascente di affermare il valore grande della verginità vissuta come segno del Regno, capace di profonde e vaste relazioni di reciprocità nella comunione con Dio e con gli altri (cf. 1 Cor 7). Nel matrimonio e nella verginità consacrata si esprimono due vocazioni che vengono dall'Eterno e conducono a celebrarne la gloria con tutta la vita.

Su queste basi la fede della Chiesa ha riconosciuto nel patto d'eterna e indissolubile alleanza fra i due coniugi un'alleanza sacramentale, di cui gli stessi sposi sono ministri, e che comunica ai due la grazia dell'incontro con Cristo, Sposo della Sua Chiesa, la presenza santificante dello Spirito e la promessa della fedeltà di Dio, non solo nell'atto della celebrazione, ma anche in ogni istante della vita coniugale. Gli sposi uniti nel vincolo sacramentale sono segno vivo e presenza del Dio amore, la Trinità divina.

3. *Consacrati a Dio nell'unità dei due.* Il sacramento del matrimonio pone gli sposi in una relazione nuova e vivificante con ciascuna delle Persone divine. *In rapporto al Padre* il matrimonio si presenta come l'atto col quale gli sposi si consacrano insieme a Dio e vengono accolti da Lui, che li ha chiamati alla donazione reciproca. Ciascuno dei due realizza nel matrimonio la vocazione universale alla santità: essere di Dio e per Dio!

Risplende in questo segno sacramentale la dignità della creatura, chiamata a rispondere liberamente alla gratuita vocazione dell'Eterno. Nel reciproco sì degli sposi risuona il sì che essi dicono a Dio Padre nella fede e nell'amore. La reciprocità in cui l'alleanza nuziale si esprime è, dunque, segno efficace della reciprocità che Dio chiede e dona alle creature. Nel vincolo dei due, donato al tempo stesso ed accolto dal Padre, viene a riflettersi lo stesso vincolo che egli ha voluto col suo popolo. L'amore dei due è segno e testimonianza dell'amore divino!

La fedeltà di Dio alle sue promesse e all'alleanza stretta con l'uomo è garanzia della fedeltà eterna, chiesta e donata ai due. Sulla base di questa certezza di fede gli sposi nello scegliersi reciprocamente possono promettersi la fedeltà per sempre «nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia», con l'impegno senza ritorno «di amarsi e onorarsi tutti i giorni della loro vita». Dio è la fonte e il garante di un amore fedele per sempre.

4. *Alleati in Cristo, con e per la Chiesa* Se in relazione al Padre il matrimonio è segno sacramentale dell'unità degli sposi con Dio nel tempo e per

l'eternità, *in rapporto al Figlio* il vincolo nuziale è segno dell'alleanza indissolubile fra Cristo e la Chiesa ed è dono efficace di grazia in ordine all'unità piena dei due. Ecco perché gli sposi vivono in pieno la loro relazione d'amore se la vivono imitando Cristo nel dono totale di sé l'uno all'altra, insieme ai figli e a tutta la Chiesa. Il matrimonio è un vero *ministero*, cioè un servizio necessario e prezioso all'utilità comune del popolo di Dio.

In questa luce si comprende anche perché la *comunione coniugale* sia fine proprio del sacramento: essa rende visibile l'unione di Cristo con la Chiesa e ne è nutrita e vivificata. «I coniugi cristiani, in virtù del sacramento del matrimonio, per il quale essi sono il segno del mistero di unità e di fecondo amore che intercorre fra Cristo e la Chiesa e vi partecipano (cf. Ef 5,32), si aiutano a vicenda per raggiungere la santità nella vita coniugale, nell'accettazione e nell'educazione della prole, e hanno così, nel loro stato di vita e nel loro ordine, il proprio dono in mezzo al popolo di Dio» (Concilio Vaticano II, *Lumen Gentium* 11). Due sposi che si amano fedelmente sono un dono meraviglioso a tutta la famiglia dei figli di Dio!

Si comprende allora perché, accanto alla comunione dei due, *l'apertura alla procreazione* sia così essenziale al matrimonio: in essa si esprime la volontà di donazione e di offerta di sé, che gli sposi vivono nell'aprirsi al dono dei figli. La destinazione reciproca di sé dell'uno all'altra, totale e senza riserve, necessaria per edificare nella storia l'unità piena dei due, che è fondamento della famiglia, si unisce al dono d'amore che si attua nel generare e crescere i figli, oltre che nell'impegno a *servire insieme* la comunità e soprattutto i più poveri nella carità, che imita e rende presente la carità di Cristo. Sotto questo tre aspetti, il cammino della fedeltà fra i due è impegno dovuto a tutti, testimonianza preziosa per la crescita e la santificazione della comunità intera. Perciò ai due è chiesto di non far mai intristire l'amore nell'assenza del dialogo e della generosità reciproca, e di prendere sempre di nuovo l'iniziativa di andare verso l'altro, anche quando l'altro non facesse altrettanto, appunto come Cristo ha amato la Chiesa e ama ciascuno di noi.

5. *Un amore che è compagnia e profezia del Regno di Dio* Infine, *in rapporto allo Spirito Santo* l'evento sacramentale del matrimonio si pone come segno e strumento del regno di Dio, presente in mistero e promesso nella pienezza della gloria. Lo Spirito è colui che nel mistero trinitario è vincolo dell'eterno amore e apertura del dono ad altri: analogamente, la sua azione sugli sposi fa sì che essi approfondiscano il patto del consenso umano con la grazia che radica nella stessa unità divina il loro amore ed al tempo stesso arricchisce e potenzia la naturale tendenza dell'amore coniugale alla diffusione di sé nella procreazione. ~~Nella~~ *Nella* ~~contro~~ *contro* coniugale, aperto alla fecondità in maniera responsabile, gli sposi sono l'uno per l'altra veicolo del dono dello Spirito Santo, sacramento vivo dell'incontro con Cristo, costruzione del Regno nascosto nella storia e anticipazione della patria dove Dio sarà tutto in tutti. «Dal matrimonio procede

famiglia, nella quale nascono i nuovi cittadini della società umana, i quali per la grazia dello Spirito Santo sono elevati col battesimo allo stato di figli di Dio, per perpetuare attraverso i secoli il suo popolo. In questa che si potrebbe chiamare Chiesa domestica i genitori devono essere per i loro figli, con la parola e con l'esempio, i primi annunciatori della fede e favorire la vocazione propria di ognuno, quella sacra in modo speciale» (*Lumen Gentium* 11).

Inoltre, l'azione dello spirito nel cuore degli sposi li aiuta e vivere la loro unità nella libertà e nella pace, aperti al generoso dono di sé ad altri, senza che la carità verso chi ha bisogno comprometta l'unità dei due. Libertà e unità stanno insieme, frutto del dono dello spirito. Perciò la Chiesa invoca sugli sposi la benedizione di Dio, perché «nel vincolo da Lui consacrato condividano i doni del Suo amore, diventino l'uno per l'altra segno della Sua presenza, siano un cuor solo e un'anima sola, con l'affetto e con le opere edificino la loro casa e alla scuola del Vangelo preparino i loro figli a diventare membri della Chiesa». Nel rapporto coniugale si costruisce il presente e il domani della Chiesa e del Regno futuro.

6. *Pregare per gli sposi – Gli sposi in preghiera* Il legame con la Trinità, suggellato nel sacramento del matrimonio, fa degli sposi un'immagine viva dell'eterno amore e nutre in essi e attraverso di essi nella comunità ecclesiale lo spirito del dialogo e della solidarietà. Consapevole della grandezza di questo dono e di questa missione e insieme esperta delle resistenze dell'egoismo e della paura di amare, che ne rendono a volte faticosa la realizzazione fedele, la Chiesa si impegna ad aiutare gli sposi nel loro cammino, invocando per essi incessantemente la ricchezza delle benedizioni divine: «Ti lodino, Signore, nella gioia; ti cerchino nella sofferenza; godano della tua amicizia nella fatica e del tuo conforto nella necessità; ti preghino nella santa assemblea, siano testimoni del tuo Vangelo».

La più alta espressione della reciprocità degli umani - la reciproca donazione degli sposi nella profondità del cuore e nella unione sessuale, che la manifesta e la realizza come evento di grazia – esige però che siano anche gli stessi sposi a chiedere a Dio di essere fedeli alla loro vocazione. La preghiera nella vita di coppia (ad esempio all'inizio e alla fine della giornata e prima dei pasti), la fedeltà all'eucaristia domenicale vissuta possibilmente insieme e in pienezza, è via per far risplendere nella vita della coppia e nel cuore dei due l'intensità e la bellezza con cui la Trinità abita i giorni dell'uomo e fa di essi anticipo e promessa della Gloria futura.

7. Preghiamo allora perché i fidanzati si preparino con piena consapevolezza al matrimonio sacramento e gli sposi lo vivano in tutta la sua ricchezza:

Ti ringraziamo, Padre, per tutti gli sposi, che hai chiamato ad amarsi in Te, segno reciproco della Tua tenerezza e della Tua fedeltà. Il loro amore, tante volte faticoso ed esigente, è riflesso fra noi del dialogo e del dono senza fine, unisce Te al Figlio Amato nello Spirito dell'eterno amore. Grazie per quanto hai

loro dato, grazie per quanti li hanno amati, grazie per quanti essi hanno amato, grazie per quelli ai quali attraverso il loro amore hai dato la vita, grazie perché hai donati l'uno all'altra e, insieme, a Te...

Aiuta gli sposi a vivere il loro amore come Cristo ha amato la Chiesa, nel dono di sé fino alla fine. Rendili capaci di una continua e sempre nuova accoglienza reciproca. Fa' che siano sempre uno e contagino a quanti incontreranno l'amore che viene da Te, e che è rispetto, attenzione, solidarietà e giustizia verso ogni persona umana.

Benedici nel Tuo Spirito l'amore degli sposi uniti in Te: mantienilo vivo nella freschezza di una fedeltà sempre antica e sempre nuova, arricchiscilo col dono dei figli, segno del Tuo e del loro amore, rendilo irradiante ed operoso nel seno del Tuo popolo e custodisci nella gioia il loro dono reciproco, perché sia segno per tutti della vocazione all'amore che hai posto nel cuore di ciascuno, come immagine fedele di Te. Amen.